

<b>Mittente</b>	Testi Fulvio	<b>Destinatario</b>	Molza Camillo
<b>Data</b>	28/10/1620	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Modena
<b>Incipit</b>	La segretaria del principe Francesco è impiegata nel figlio del signor Antonello		
<b>Contenuto</b>	Testi scrive al conte Camillo Molza che la segreteria del principe Francesco [I d'Este] è stata affidata al figlio del signor Antonello [?], secondo quanto gli ha riferito il conte Guido Coccapani, da cui ha ricevuto anche il rifiuto per conto del Principe [Alfonso d'Este]. Riferisce che gli vengono prospettate nuove speranze ma che non ha "stomaco di camaleonte". Desidererebbe che Molza parlasse di un certo affare, in modo vago e senza fare nomi, con alcuni cavalieri della Camera. Lo prega anche di spargere la voce di una sua probabile richiesta di congedo, in modo che arrivi alle orecchie del duca [Cesare d'Este] per spingerlo a rivelare le sue intenzioni. Infine aggiunge di aver allegato alla lettera una copia di quella indirizzata al Principe contenente la descrizione di Tivoli [lettera a Cesare d'Este del 17/10/1620]. [M. L. Doglio data la lettera al 28/10/1620]		
<b>Fonte</b>	Fulvio Testi, Lettere, a cura di Maria Luisa Doglio, Bari, Laterza, 1967, vol. I, pp. 24-25 .		
<b>Compilatore</b>	Ghelfi Laura		